

Per risolvere la crisi in tempi brevi

Riforma della polizia rispettando gli accordi

I lavori parlamentari per la riforma della Pubblica Sicurezza da alcune settimane sono paralizzati: governo e Democrazia cristiana propongono di modificare parti essenziali del testo concordato nel comitato ristretto, e tentano di stravolgere alcuni punti fondamentali della riforma e degli accordi programmatici. Eppure il ministro dell'Interno, concludendo il 28 settembre la discussione generale alla commissione Interni della Camera, sollecitò a riprendere i lavori e a procedere senza pause per una rapida soluzione. Non era passata una settimana che il sottosegretario delegato a trattare i problemi della riforma chiedeva di rinviare la discussione dei primi tre capitoli, adducendo l'argomento che il governo stava predisponendo degli emendamenti.

La commissione ha quindi potuto lavorare soltanto sul capitolo riguardante l'ammissione al corpo, l'istruzione e la preparazione professionale, ed è riuscita finora ad approvare appena sei articoli su 80 previsti. Il comitato ristretto della commissione Interni della Camera ha intanto predisposto il testo degli articoli relativi ai diritti sindacali, per i quali comunisti e socialisti mantengono riserve a proposito di alcune formulazioni che travalicano l'accordo politico stabilito a marzo tra i partiti della maggioranza.

Dritto di sciopero

Per esempio, la norma relativa al diritto di sciopero per il personale di polizia di fare ricorso all'esercizio del diritto di sciopero di qualsiasi tipo — norma per la quale vi è sempre stata un'intesa generale — nel testo proposto dal governo si dilata pericolosamente all'esercizio di altre attività sindacali, che vengono lasciate alla discrezione dei dirigenti. Limitare, come taluni vorrebbero, la sfera delle funzioni sindacali alla tutela dei soli interessi giuridici ed economici, significa introdurre un limite corporativo ed escludere l'intervento sindacale sulle condizioni di lavoro, essenziale anche ai fini dell'efficienza del corpo.

L'accordo di governo stabiliva che i sindacati di polizia non possono avere rapporti di carattere organizzativo con le associazioni sindacali esterne alla polizia. Oggi tuttavia è

in atto il tentativo di viziare qualsiasi tipo di collegamento, il che equivarrebbe a respingere i lavoratori della polizia nell'isolamento ideale, a privarli della solidarietà degli altri lavoratori ed anche ad alimentare pericolose spinte corporative.

Non si conoscono ancora le proposte di modifica del testo concordato e Democrazia cristiana intendono portare al testo del comitato ristretto: finora sono stati consegnati ai partiti della maggioranza i nuovi testi di alcuni articoli che riguardano il punto fondamentale del coordinamento tra le forze di polizia, dell'ordinamento del corpo e dell'ordinamento del personale. Il testo del comitato prevede che il ministro dell'Interno, per assolvere alle sue responsabilità di coordinamento tra le varie forze di polizia, si avvalga di un comitato nazionale consultivo formato con la partecipazione dei capi dei vari corpi; di un segretario generale, quale ufficio centrale, che compie uno dei compiti della riforma: quello della unificazione tra ufficiali e funzionari della pubblica sicurezza. Essa è prevista da tutte le proposte presentate in Parlamento ed è volta a superare la contraddittoria e duplice struttura organizzativa, a realizzare la unità di direzione e di stato giuridico del personale e dei doveri, e ad eliminare le attuali sperequazioni di attribuzioni e duplicità di competenza.

Richiesta di modifiche

La richiesta di modifica dell'ordinamento del corpo e quello del personale sembra proprio finalizzate a colpire uno dei cardini della riforma: quello della unificazione tra ufficiali e funzionari della pubblica sicurezza. Essa è prevista da tutte le proposte presentate in Parlamento ed è volta a superare la contraddittoria e duplice struttura organizzativa, a realizzare la unità di direzione e di stato giuridico del personale e dei doveri, e ad eliminare le attuali sperequazioni di attribuzioni e duplicità di competenza.

E' per questi motivi che noi comunisti siamo fermamente contrari a rimettere in discussione punti fondamentali del testo concordato da tutti i partiti della maggioranza in sede di comitato ristretto. Siamo invece disposti ad esaminare ogni proposta volta a perfezionare la riforma, nel rispetto delle scelte essenziali già ampiamente discusse e approvate.

Gli accordi programmatici di maggioranza vanno rispettati e applicati con lealtà. Non c'è tempo da perdere, perché la crisi della polizia è molto grave: 14 mila posti vacanti in organico, notevoli carenze di addestramento, scuole di polizia che riducono il contingente della propria attività, mentre la lotta alla criminalità e al terrorismo richiede un nuovo corpo di polizia dotato di alta professionalità e specializzazione realizzabile soltanto con la riforma.

Sergio Flamigni

In passivo l'Azienda dei monopoli

Il sale venduto a 150 lire spesso costa 1.100 al chilo

Deficit di 70 miliardi - Il contrabbando di sigarette raggiunge il 15% del consumo - Denuncia alla Camera del compagno Casalino

ROMA — Per la prima volta, quest'anno, l'Azienda autonoma dei monopoli (tabacco, sale, ecc.) chiuderà il bilancio in passivo, e con un deficit anche sensibile: qualcosa come settanta miliardi. Come può accadere? Lo ha dimostrato l'altra sera nella seduta del Montecitorio un deputato comunista, Giorgio Casalino, fornendo una serie di dati impressionanti a conferma del carattere ormai selvaggio di questa Azienda che, in un anno, ha fatto scendere il prezzo del sale di 100 lire, mentre il contrabbando di sigarette è aumentato del 15 per cento.

Qualcuno di questi dati? Gli impianti di depurazione e di scolorimento del sale comune sono talmente vecchi che un chilogrammo di prodotto può vendere (franco che in Sicilia, dove non è genere di monopolio) a 150 lire viene a costare in taluni stabilimenti dell'Azienda installati nel nord qualcosa come 1.100 lire. Ancora: a Bologna macchine mo-

dermissive per la produzione di sigarette sono utilizzate solo al 65 per cento. Palermo o a Catania, per la vastità degli impianti, il costo base di una sigaretta è doppio rispetto a quello di un'identica « nazionale » battuta all'altro capo del paese. Poi, il fallimento (per errore di gestione, o per offensive e impegni promozionali) delle campagne promozionali per la vendita delle N. 80, delle M5 Internazionali e di altri tipi di tabacco.

Senza contare — ha aggiunto Casalino — le conseguenze del disastro dell'inefficienza delle misure anti-contrabbando. Il contrabbando delle sigarette incide oggi per il 15 per cento sul consumo complessivo italiano; e rappresenta un guadagno annuo per le multinazionali dell'ordine di 600 miliardi.

Che cosa si aspetta ad avviare la riforma? Solo rispondendo all'interpellanza comu-

g. f. p.

Regione Umbria: dimissionari gli assessori Psi

PERUGIA — I tre assessori regionali socialisti dell'Umbria Mario Belardinelli, Enrico Tomassini e Giancarlo Marcatelli, si sono dimessi ieri sera dal loro incarico per protesta contro la segreteria regionale del Psi. L'altra sera infatti Luciano Lisci, segretario umbro del partito socialista, insieme al capogruppo regionale Fabio Fiorelli,

aveva presentato alla stampa un documento ignoto ai tre assessori, contenente giudizi pesantissimi sulla legislatura regionale in corso definendola come « triennio nero ». « Vivacissime le reazioni negative delle altre forze democratiche: ieri mattina la Giunta Regionale veniva interrotta, per dar modo alla componente socialista di va-

Con un investimento di 2.100 miliardi di lire in tre anni

Piano Coop per 65.000 alloggi

La proposta sarà al centro del congresso dell'Associazione delle cooperative di abitazione che si aprirà domani a Roma - La parte degli stanziamenti destinata al risanamento e all'edilizia rurale nel Sud

ROMA — In tre anni, a partire dal '79, costruire 65 mila abitazioni con un investimento di 2.100 miliardi, è il traguardo massimo che intende raggiungere l'ANCA, l'Associazione nazionale delle cooperative di abitazione aderenti all'ANCAB hanno iniziato e quasi completato la costruzione di ventimila alloggi, che corrispondono al 5 per cento della produzione complessiva dell'edilizia residenziale. Ciò è stato realizzato con una spesa di poco più di cinquecento miliardi, che rappresentano il 2,7 per cento degli investimenti nel settore abitativo. Questo indica chiaramente che la casa in cooperativa costa quasi la metà.

Con il « piano triennale », che va dal '79 all'81, pur usando il 5 per cento degli investimenti totali, si dovrà raggiungere l'8,5 per cento della produzione complessiva di abitazioni. Questa, secondo le indicazioni del governo e del CIPE, dovrebbe attestarsi attorno alle 250 mila unità abitative all'anno.

Vediamo come sarà finanziato il programma. Utilizzando i fondi del Piano decennale per l'edilizia residenziale, che sono già stati ripartiti dal CER (Comitato per l'edilizia residenziale) tra le Regioni, potrebbero essere costruiti o risanati trentamila alloggi. Dopo la ripartizione dei fondi, le Regioni e i Comuni dovranno pensare alle localizzazioni, alla scelta degli operatori, all'assegnazione delle aree attrezzate.

Al trentamila alloggi, di cui abbiamo parlato, realizzati con i fondi del Piano decennale vanno aggiunti duemila appartamenti, cui andranno i contributi autonomi delle Regioni e 3.500 che verranno messi in cantiere utilizzando gli interventi destinati all'edilizia rurale, pur essi previsti dal Piano edilizio.

Tutto ciò consentirà di raggiungere oltre la metà degli alloggi programmati nel « piano triennale ». L'altra parte verrà finanziata attraverso canali diversi.

Come si riuscirà a costruire la rimanente parte degli

alloggi? Anche qui i dirigenti dell'Associazione delle cooperative hanno fatto ricorso a cifre. 2.500 alloggi verranno costruiti con i fondi delle compagnie di assicurazione: si tratta del 5 per cento delle riserve matematiche della RC-auto, derivanti da un accordo tra sindacati e ANIA (Associazione istituti assicuratrici). Saranno, inoltre, ampliate le forme di intervento autofinanziato, combinando il risparmio dei soci con mutui a tassi ordinari, mentre sarà intensificato l'uso di forme di risparmio-cassa, tenendo conto anche del disegno di legge recentemente presentato dal governo al Senato. Ciò potrebbe garantire la costruzione di 12 mila-15 mila abitazioni.

Infine, si sta mettendo a punto un programma per il Mezzogiorno. Si parla di investimento di seicento miliardi che dovrebbe consentire la realizzazione di 14 mila alloggi. Questo programma è in fase di studio e il finanziamento potrebbe avvenire attraverso i fondi della Comunità europea del carbone e dell'acciaio.

La realizzazione di questi obiettivi racchiusi nel « piano triennale » è stato sottolineato — è possibile proprio perché ci troviamo in una fase nuova nella politica della casa. Il Parlamento, infatti, ha varato un diverso quadro legislativo rappresentato dal nuovo regime dei suoli, del nuovo canone del Piano decennale e del nuovo assetto istituzionale che assegna alle Regioni il primato dei poteri in materia edilizia ed urbanistica. Siamo in presenza, quindi, di un quadro di riferimento legislativo che può e deve costituire l'avvio di quei profondi mutamenti che investono la gestione e l'uso del territorio, la programmazione di nuovi insediamenti e del recupero del patrimonio esistente e delle risorse da destinare all'edilizia.

Claudio Notari



Riaperto a Roma il famoso « Aragno » caffè degli artisti

ROMA — Uno dei ritrovi più suggestivi della Roma ottocentesca, il « Caffè Aragno » di via del Corso, ha riaperto ieri mattina i battenti dopo quattro mesi circa di chiusura forzata, ed i romani, fedeli alla tradizione del vecchio bar, hanno accolto con molta simpatia il suo ritorno all'attività. Più di cinquemila persone infatti hanno varcato nella prima parte della giornata le porte di ottone e vetro del bar, incuriositi dalla trasformazione messa in atto all'interno della SIDALM, la nuova società che recentemente ha rilevato i locali di proprietà dell'architetto UNIDAL. NELLA FOTO: il Caffè Aragno negli anni '50

Approvati altri articoli

Riforma sanitaria: per il finanziamento incontro con Pandolfi

L'onorevole Tina Anselmi fornirà informazioni complete sulla spesa globale sostenuta per la sanità

ROMA — Un nutrito numero di articoli del testo della riforma sanitaria, già varato alla Camera, è stato approvato dalla commissione Sanità del Senato, che tornerà a riunirsi oggi e domani, con due sedute giornaliere e con l'intenzione di concludere l'esame del disegno di legge entro la serata di giovedì.

Gli articoli approvati, con lievi modifiche migliorative, riguardano tutto il titolo delle procedure di programmazione e di attuazione del servizio sanitario nazionale, eccettuato l'articolo che concerne il riordinamento del ministero della Sanità, per il momento accantonato. Su di esso, infatti, il ministro Anselmi ha presentato, a nome del governo, l'articolo sostitutivo lusinghioso, sul quale è stata chiesta dai relatori e da tutti i gruppi una pausa di meditazione: verrà discusso oggi.

Le parti del provvedimento approvate si riferiscono al piano sanitario nazionale, ai piani regionali, all'unificazione dei livelli delle prestazioni sanitarie, al servizio epidemiologico e statistico, alla costituzione del Consiglio nazionale sanitario e dei consigli delle unità sanitarie locali (ricordiamo a proposito delle unità sanitarie che è ancora accantonato l'articolo relativo alla loro struttura e al loro funzionamento, all'as-

Un traffico di tonnellate di acciaio

Rubavano alla Terninoss e rivendevano alla Terni

Denunciati 2 dipendenti ma si parla di altre responsabilità - Come avveniva il trafugamento dei rotoli di metallo

Dalla nostra redazione

TERNI — Rubavano rotoli di acciaio inossidabile alla Terninoss. Lo rivendevano a ditte che commerciavano rotolami nell'Italia settentrionale, le quali tagliavano i rotoli e riciclavano l'acciaio, rivendendolo in parte alla stessa Terni, l'altra grande industria siderurgica ternana, che si trova a pochi metri di distanza dalla Terninoss e alla quale è direttamente collegata, non soltanto per quanto riguarda la produzione, ma anche per tutti gli altri aspetti organizzativi.

La questura di Terni ha denunciato a piede libero un dipendente della Terninoss, Luciano Coppini, di 38 anni, un autista di una ditta esterna, Isolero Terenzianni di 58 anni e il 58enne titolare di un deposito di rotolami che si trova in via degli Argini, Nello Morbidini. L'accusa per i primi due è di furto plurigravato continuato, per il terzo di ricettazione.

All'interno della fabbrica nessuno si era accorto delle continue sparizioni di acciaio? Almeno così sembra, visto che le indagini non hanno preso il via da una segnalazione proveniente dall'azienda ma da informazioni raccolte dalla questura mobile sulle attività del deposito di via degli Argini. Pattuglie della squadra mobile avevano notato grossi quantitativi di acciaio che venivano velocemente accatastati e che altrettanto rapidamente sparivano. Si è così indagato sulla provenienza dei rotoli.

Un'improvvisa irruzione della polizia ha portato al sequestro di 10 tonnellate di acciaio inossidabile. Si tratta di rotoli di seconda e terza qualità, il cui prezzo di mercato è di 1.900 lire al chilogrammo. Sulla superficie dei rotoli erano stati fatti sparire sia i numeri che i timbri che vengono impressi al termine del ciclo produttivo. Non c'è voluto comunque molto per scoprire che provenivano dalla Terninoss. I sospetti sono caduti su un operaio, un « carellonista », Luciano Coppini, addetto appunto ai lavori di carico e scarico degli automezzi e su uno degli autisti della ditta Amadei, che ha in appalto il trasporto dei rotoli di scarto dalla Terninoss alla « Terni ».

La truffa avveniva, secondo la ricostruzione della questura, in questo modo: il camion veniva caricato e subito dopo avveniva la pesatura della merce: nei 400-500 metri che separano la pesa dall'uscita, l'autista, grazie all'aiuto dell'addetto al « carellone », caricava altro acciaio dallo stoccaggio. Poi, invece di andare direttamente alla « Terni », passava prima al deposito di rotolami, dove scaricava l'acciaio aggiunto dopo la pesatura per poi tornare indietro e andare a scaricare la quantità di metallo registrata sulla boletta di accompagnamento.

Non si sa ancora quanto acciaio sia sparito attraverso questo espediente, che è stato scoperto andando a controllare i tempi di uscita e di ingresso dei camion. Alla direzione della Terninoss sono stati denunciati due dipendenti che si sono presentati alla questura di Terni, ma si parla di altre responsabilità.

La Terninoss è una fabbrica che produce acciaio inossidabile e che è stata rilevata dalla Terni. La Terninoss è una fabbrica che produce acciaio inossidabile e che è stata rilevata dalla Terni.

te e come essi non possano essere stati caricati solo dal « carellone » manovrato dall'operaio denunciato: occorre un mezzo per il sollevamento ben più potente. Si tirano insomma in ballo responsabilità che toccano il personale che occupa posti di direzione. Le indagini della questura sono tuttora in corso per accertare se vi sono altri complici e per stabilire da quanto tempo durano i furti.

g. c. p.

Critiche dei poligrafici al piano per la carta

ROMA — La Federazione unitaria poligrafica e cartaria da un autista di una ditta esterna, Isolero Terenzianni di 58 anni e il 58enne titolare di un deposito di rotolami che si trova in via degli Argini, Nello Morbidini. L'accusa per i primi due è di furto plurigravato continuato, per il terzo di ricettazione.

La Federazione unitaria poligrafica e cartaria da un autista di una ditta esterna, Isolero Terenzianni di 58 anni e il 58enne titolare di un deposito di rotolami che si trova in via degli Argini, Nello Morbidini. L'accusa per i primi due è di furto plurigravato continuato, per il terzo di ricettazione.

E' morto a Torino il matematico Tricomi

TORINO — E' morto nell'ospedale delle Molinette a Torino a 81 anni il professor Francesco Giacomo Tricomi considerato uno dei maggiori matematici del mondo.

Nel 1923 aveva scoperto la equazione cosiddetta « di Tricomi » che regge i fenomeni dell'aerodinamica transonica, cioè dei fenomeni che si generano quando un aereo supera la velocità del suono. La morte è avvenuta nel pomeriggio per problemi cardiocircolatori. Il prof. Tricomi era stato ricoverato alle Molinette il 19 ottobre scorso per un primo attacco. Vedeva da molti anni non aveva figli. Era un religioso e un uomo di grande cultura. La sua vita si svolse probabilmente giovedì scorso.

Un volume sulla conferenza degli amministratori del PCI

ROMA — E' uscito, per iniziativa degli Editori Riuniti, un volume sulla prima conferenza nazionale degli amministratori comunisti che si è tenuta a Bologna nei giorni 27-28 ottobre. Il volume pubblica il testo integrale dell'articolo di relazione del compagno Armando Cossutta sul tema « unità e partecipazione per un modo migliore di governare comuni, province, regioni », ed il testo integrale dell'intervento conclusivo del segretario generale del partito, Enrico Berlinguer.

Il volume, dal titolo « I comunisti nel governo locale », è corredato da dati sulla composizione delle giunte comunali e provinciali degli amministratori comunisti. L'80 per cento in vendita a L. 1.400 e uno sconto particolare è riservato alle federazioni che ne faranno richiesta direttamente agli Editori Riuniti.

Rappresentanti delle comunità slovene ricevuti da Pertini

ROMA — Una delegazione delle comunità slovene in Italia, guidata dalla compagna Gabriella Cherkez, senatrice del PCI, si è incontrata ieri con il Presidente della Repubblica Pertini, al Quirinale. Della delegazione fanno parte i rappresentanti di tutte le forze politiche e le organizzazioni sociali e culturali delle comunità slovene dello stato sono stati illustrati i problemi fondamentali delle comunità e le difficoltà di vita e di lavoro che derivano dalle disparità e dalle discriminazioni delle quali soffre un gruppo etnico i cui diritti non sono protetti.

E' stata avanzata la richiesta di una legge organica e globale sui diritti di questa minoranza etnica e un intervento del Presidente della Repubblica per sollecitare l'iter di alcuni disegni di legge da tempo giacenti in Parlamento. Sandro Pertini ha assicurato il suo impegno; quelli degli amministratori comunisti sono diritti garantiti dalla Costituzione, ed è quindi dovere dello Stato rispettarli. Il Presidente della Repubblica ha assicurato che discuterà del problema con i presidenti dei due rami del Parlamento.

Il gen. Floriani ha assunto il comando della Guardia di Finanza

ROMA — Il generale Marcello Floriani ha assunto la carica di Comandante della Guardia di Finanza. Prende il posto del gen. Giudice, passato nella riserva. La cerimonia di insediamento si è svolta ieri a Roma, nella caserma di Caserma della Guardia di Finanza. Floriani si è recato al posto della Patria, per il rituale omaggio.

Parma: migliaia di firme contro gli evasori fiscali

Dal nostro corrispondente

PARMA — « Se le cose non cambiano, andrà a finire, e ci sono già vicini, che con il mio stipendio scheletrico e una catena di figli da mantenere, mi troverò ad essere elencato come uno dei maggiori delinquenti di reddito di Parma », commentava l'altro giorno un infermiere mentre sottoscriveva, in una mostra allestita nell'ospedale della sezione aziendale del PCI, la petizione lanciata a Parma dal nostro partito « per una effettiva giustizia tributaria » sottoscritta già da 15.000 cittadini. « Almeno — aggiungeva ironicamente — inserirvi un provero: l'emozione di essere considerati i ricchi, dato che i poveri che hanno villette, terreni, "baracche", riscuotono a spuntarelle sotto il naso del fisco redditi da fame. Una discussione provocata da queste mostre sorte anche nei quartieri su iniziativa delle sezioni comuniste, è stata spesso intensa, animata, specialmente dopo la pubblicazione degli elenchi delle deduzioni dei redditi apparsi sui giornali. Sono denunce troppo spesso incredibili: non è facile, facili, persone hanno dichiarato cifre con le quali si potrebbe vivere solo a pane e latte. Adirittura si manifesta il fenomeno della « autoriduzione »: una serie di redditi hanno infatti trovato il modo di ridursi le tasse, con tanti saluti per le esigenze del paese. Significative in merito le cifre riportate sul pannello della mostra allestita nel quartiere del colonnato e i ricchi di Parma hanno dichiarato complessivamente, per il 1975, il 16,1 per cento in meno del 1974, mentre il prelievo tributario è stato superiore, sempre nel 1975, del 26,4 per cento a quello del 1974. Cioè una serie di redditi voratori pagano sempre di più e i ricchi pagano sempre di meno. E' dalla denuncia di questi dati che è partita l'iniziativa del PCI. Dopo il lancio della petizione avvenuto lo scorso settembre al festival provinciale dell'Unità, una serie di conferenze stampa e di mostre (elenchi dei maggiori evasori, illustrazione delle proposte del PCI, appelli a tutte le forze democratiche) dopo un intenso susseguirsi di rotolanti e dibattiti nei quartieri, si concluderà la campagna perenni ad un importante incontro tra il gruppo consiliare comunista e il comitato cittadino, con i consigli di fabbrica. Presenti i rappresentanti delle maestranze di tutte le aziende parmensi (oltre 80 aziende) e una delegazione della Barilla, alla Bormioli, alla Salcarani, l'assemblea ha espresso piena adesione alla iniziativa del nostro partito e concreto appoggio alla petizione. Il gruppo consiliare comunista si è incontrato anche con esponenti di associazioni di categoria (commercianti, esercenti). La petizione del PCI è stata poi tradotta in un ordine del giorno proposto all'esame del Consiglio comunale. La discussione in Consiglio comunale, aperta nei giorni scorsi, si concluderà la prossima settimana. Frattanto un gruppo di lavoro del PCI sta analizzando vari dati-campo e delle dichiarazioni IRPEF per individuare le aree di evasione. Qualche indicazione, oltre quella già per se scandalo della « autoriduzione » dei più bei nomi dell'industria e della finanza parmensi ha fornito lo stesso Albertini sempre riferendosi alle dichiarazioni 1975 e confrontandole con quelle dell'anno precedente. Risulta che per 57 orefici parmensi la diminuzione è stata di circa il 2 per cento, per 22 pelliccioli del 14 per cento, per 28 commercialisti del 19 per cento, per 17 architetti del 18 per cento, per i negozianti di calzature del 18,5 per cento. Prossimamente sono invece le categorie che hanno denunciato un reddito maggiore. E' perciò necessario colpire — dice l'ordine del giorno — prima di tutto i grandi erasori (anche con il carcere) per arretrare un processo di moralizzazione del meccanismo tributario. Anche il Comune può svolgere un ruolo preciso. Il Consiglio tributario (di cui è stato recentemente approvato il regolamento) deve cominciare a funzionare con adeguata disponibilità di uomini e mezzi per partecipare alla verifica delle dichiarazioni dei redditi, segnalando all'Ufficio imposte dati e notizie che — ricavati dal diretto contatto con i quartieri — possano fornire un quadro più preciso delle capacità contributive delle singole persone fisiche residenti. Giacomo Musiari